



DISTRETTO 34
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE
"IV STANZIALE"

Via Alighiero Noschese, 1 - S. Giorgio a Cremano (NA)
C.F. 95186960639 C.M. NAIC8FG00B e-mail naic8fg00b@istruzione.it
Pec naic8fg00b@pec.istruzione.it Tel/fax 081-275676 081- 470664
Sito web: www.icquartostanziale.edu.it

ISTITUTO COMPRESIVO STATALE - "IV CIRCOLO STANZIALE"-S. GIORGIO A CREMANO
Prot. 0009871 del 07/12/2023
V (Uscita)

A tutti e a tutte le/i docenti

Il 5 Dicembre si sono svolti i funerali di Giulia Cecchettin e in quell' occasione, il papà di Giulia ha svolto un' orazione funebre che ha colpito tutti noi per la profondità delle sue parole. Nella sua orazione si è mostrato, al contempo, padre nella sua umanità dolente, e uomo che con coraggio ha svolto un discorso pubblico all'intero paese.

Nell'immenso dolore ha avuto la lucidità di raccontare che "il femminicidio è spesso il risultato di una cultura che svaluta le Donne" e che "famiglie, scuole, società civile e mondo dell'informazione sono tra i principali luoghi attraverso cui passa una responsabilità educativa".

Gino Cicchettin è un padre che sembra rifuggire il dispositivo patriarcale e in cui, in qualche modo si è depositato un pensiero, simbolico e materiale, che dal femminismo attraversa inedite pratiche anche di uomini.

Gino Cecchettin lo dimostra ampiamente quando, rivolgendosi agli uomini, ai suoi simili, afferma " perché noi per primi dovremmo dimostrare di essere agenti del cambiamento contro la violenza di genere, sfidando la cultura che tende a minimizzare la violenza da parte di uomini apparentemente normali".

Il discorso di Gino Cecchettin appare, per noi Istituzione Scolastica, un invito a riflettere.

Innanzitutto, per la sua " valenza educativa" . Siamo noi, scuola, a dover rappresentare la forza delle donne nei Canoni, recuperando ciò che è stato taciuto per tanto tempo dalla cultura e dal pensiero maschili.

Siamo noi, scuola, a dover indirizzare i nostri alunni e alunne ai valori del rispetto dell'altra, della non violenza, ad indirizzare i nostri ragazzi e ragazze alla gestione delle

inevitabili frustrazioni, delle delusioni. Delle tempeste della vita. L'umana fragilità ci porterà la paura, ed altre emozioni. Ma ci spingerà anche a chiedere aiuto o semplicemente ad imparare a "danzare" sotto la pioggia.

Il discorso di Gino Cicchettin è anche un modello maschile con cui i nostri alunni, in particolare, potranno confrontarsi. E per questi motivi che, anche accogliendo l'invito del Ministro Valditara, sarebbe opportuno che il discorso di Gino Cecchettin sia letto nelle nostre classi, e che sia commentato, analizzato dai nostri ragazzi e dalle nostre ragazze.

La morte di Giulia potrà portare scompiglio e cambiamento soltanto se il racconto di ciò che è avvenuto diventerà fonte di riflessione, e sarà sottratto alla narrazione dei *media* che non riescono, purtroppo, a distanziarsi dalla cronaca che non produce discontinuità.

Ed invece tocca adesso assumersi fino in fondo la responsabilità educativa che oggi più che mai dovrà essere esercitata a tutti i livelli.

Non possiamo *disinteressarci*.

Possiamo rappresentare, come scuola, più che mai, una *dissonanza* di cui si avverte il bisogno.

Cordiali saluti

La Dirigente Scolastica

Patrizia Ferrione